

Sono stati accolti dal Sindaco di Napoli, Rosa Russo Iervolino, i 12 bambini provenienti dal Sahara Occidentale, che, nell'ambito del progetto di gemellaggio e solidarietà "Bambini Saharawi ambasciatori di pace" organizzato in collaborazione con la onlus "Bambini senza confini", sono ospitati per un mese dal Convitto Bellaria del Bosco di Capodimonte.

Il programma, giunto quest'anno alla sesta edizione, prevede, oltre alla possibilità di svolgere attività ludiche nella struttura, momenti di confronto e conoscenza con la realtà partenopea e tutto quanto la città ha da offrire in termini turistici, culturali e di accoglienza. Durante il soggiorno, i bambini vengono accompagnati a visitare la città, partecipano a mini-crociere nel golfo di Napoli e sono, allo stesso tempo, parte attiva nel processo di diffusione della causa del popolo Saharawi. Viene data loro, altresì, l'opportunità di usufruire di cure mediche. E proprio grazie a questa circostanza la piccola Mashura ha potuto essere operata alla gamba e, finalmente, ritornare a camminare.

Il Sindaco ha precisato che l'accoglienza, in realtà, ha anche fini politici e che Napoli sostiene la lotta del popolo del Sahara Occidentale per l'autodeterminazione. È stato ricordato, inoltre, che il fronte Polisario aspetta da circa 18 anni il referendum sull'indipendenza del popolo Saharawi, stabilito dalle Nazioni Unite, ma che il Marocco continua a rinviare per poter proseguire la propria politica di colonizzazione sul territorio.

Le problematiche sul rischio di chiusura dell'istituto Bellaria e la conseguente cessazione delle attività ricreative ed educative svolte dall'Opera del Fanciullo, sono state ricordate dall'Assessore alle politiche sociali, Giulio Riccio e dal Presidente della Commissione Consiliare Scuola, Legalità e Rapporti Internazionali, Sandro Fucito. Entrambi presenti alla conferenza stampa, hanno mostrato il loro appoggio nel difendere uno spazio che, insieme al Centro Polifunzionale di Marechiaro, è fondamentale nel processo di crescita e formazione delle nuove generazioni.